

rilievi che ricordano il *Genio dell'Aria*, il *Genio del Fuoco*, il tipico cannoncino di Vittorio Amedeo II e l'artiglieria del 1848. Nel coronamento dell'edificio è ripetuto il motto dettato da S. A. R. il Duca d'Aosta: *Victoria nobis vita*.

Le vibranti parole del Duca d'Aosta

Cessati gli applausi che hanno salutato lo svelarsi del monumento, il Comandante della Terza Armata ad alta voce, con forte accento di passione, rivolgendosi a S. M. dice:

« Maestà, dodici anni or sono, in questo giorno, aveva principio la battaglia del Piave, che fu la rivelazione della Vittoria. Le artiglierie dominarono titaniche l'evento. Il grande rombo implacato dal Grappa al mare era la ruggente immane forza del nostro popolo che dalla sponda difesa saliva ad avvampare il cielo e ripiombava a strage e a vendetta sulla sponda contesa.

« Fu l'apoteosi dell'acciaio e del fuoco. D'acciaio erano l'armi e d'acciaio le volontà dei nostri artiglieri e dei nostri fanti, o Re. Di fuoco erano le vampe e di fuoco gli impeti delle nostre schiere, o Condottiero. L'ultimo cannone che tuonò nella gigantesca contesa annunciò alla storia, in un medesimo punto, l'agonia di un Impero e il trionfo di Roma immortale.

« Oggi, in Torino sabauda, città di incrollabile fede, all'augusta presenza della Maestà Vostra, gli artiglieri d'Italia ricordano, in questo arco trionfale con la titanica gesta, tutte le imprese e tutte le glorie.

« Son gli artiglieri dei Duchi di Savoia. Son gli artiglieri dei Re di Sardegna. Son gli artiglieri dei Re d'Italia. Si adunano risorti con gli artiglieri del Re Vittorioso. Eugenio di Savoia comanda ancora il fuoco dei cannoni ducali e Ferdinando Maria di Genova dirige ancora le batterie dell'indipendenza.

« Ed ecco, Maestà, gli artiglieri dell'Isonzo,

del Carso, del Piave, del Grappa, del Montello, degli Altipiani gridare il loro grido di guerra e di vittoria. Io lo raccolgo, o Re, e lo consacro: io che dal mio venerato genitore fui fatto artigliere, io che all'Artiglieria ho dato quello che ho di più caro: mio figlio.

« In alto la vecchia bandiera, che reca nell'asta il nome di cento battaglie e a sommo porta i segni aurei della gloria.

« In alto i cuori per i caduti schiantati della Patria vittoriosa che saggezza di Re e sapienza di Duce guidano a più superbi destini.

« Per le glorie secolari e per le secolari fortune, siate fedeli al vostro motto: « Sempre e dovunque, per la Patria e per il Re ».

Le parole del Duca d'Aosta suscitano un vivissimo entusiasmo. Tutti i presenti esprimono nel grido di « Viva il Re » la fede del popolo combattente nella Dinastia e nella Patria.



Altorelievo dedicato all'Artiglieria pesante-campale. Bassorilievo che ricorda il "Genio del Fuoco" (Fot. comm. Scalfone)